



Il presidente di Confindustria Cremona, Francesco Buzzella



# ASSOINDUSTRIA 'Fase di stallo per l'economia'

Buzzella: 'Rallentamento congiunturale anche in provincia. Le infrastrutture sono fondamentali per far crescere la competitività del nostro territorio»

■ **Presidente Buzzella, partiamo da una riflessione sulla situazione economica in generale.**

«I dati di commercio mondiale segnalano debole crescita in agosto (+0,2%), ma il Pmi globale ordini esteri è sceso sotto la soglia di espansione. Le tensioni commerciali internazionali restano un freno agli scambi e tengono alta l'incertezza. Per quanto riguarda l'Italia, dopo la stagnazione del Pil nel 3° trimestre, è attesa crescita debole nel 4°. Gli indicatori non mostrano un'inversione di tendenza. La produzione industriale recupera appena (+0,1% in ottobre, sti-

ma CSC; -0,1% nel 3° trimestre); la fiducia delle imprese peggiora, specie nel manifatturiero, con il calo degli ordini interni; associato all'accumulo di scorte; ciò annuncia domanda debole; giudizi più negativi anche nelle Pmi. Un rallentamento in generale emerge a livello congiunturale anche in provincia, anche se la nostra rispetto all'ambito regionale evidenzia una miglior tenuta».

**In questi giorni le dichiarazioni riguardanti la realizzazione o meno dell'autostrada Cremona-Mantova hanno riaperto l'annoso tema delle infrastrutture. Il suo pensiero?**

«Il punto di partenza va riportato in generale all'attenzione riservata al nostro territorio. Da tempo stiamo sostenendo che dall'agenda di Regione Lombardia la nostra Provincia sia quasi scomparsa. Il tema delle infrastrutture ne è un esempio. Sono decenni che combattiamo per avere risposte concrete sulle vie di collegamento, in grado di risolvere il problema d'isolamento che sta diventando un problema non solo per la mobilità ma anche per l'attrazione di investimenti. Quindi la prima considerazione è quella di aprire un serio confronto sull'idea di sviluppo che la Regione, ma an-

che il Governo centrale, hanno rispetto al nostro territorio. Nello specifico per le infrastrutture, come evidenziato dall'overview del Masterplan Ambrosetti, il gap dell'inefficienza sfiora i due punti percentuali del Pil locale e quindi una stima di 160 milioni di euro l'anno. Ad oggi, dopo anni di confronti, studi ed analisi, a parte un primo intervento sulla strada Paullese, rimangono tutte le altre difficoltà: non abbiamo risposte sulla navigabilità del fiume Po, non abbiamo chiarezza rispetto al collegamento con Mantova (autostrada o riqualificazione della strada provinciale) e soprattutto

i nostri collegamenti ferroviari sono diventati davvero imbarazzanti e paradossali. Tutti i giorni infatti leggiamo di ritardi, inefficienze ed inadeguatezze dei vagoni ferroviari».

**Secondo lei quindi cosa dovremmo fare?**

«Siamo riusciti con soddisfazione ad attivare i Tavoli per la competitività, di cui uno dedicato proprio alle infrastrutture. La funzione che noi riconosciamo a questi tavoli è soprattutto quello di permetterci un'azione di lobby collettiva e consolidare una forza negoziale territoriale che singolarmente non abbiamo. La proposta che ho lanciato

proprio sulle pagine di questo giornale qualche giorno fa è di attivare gli stati generali delle infrastrutture, in quanto abbiamo bisogno di arrivare con la Regione ed il Ministero ad un impegno chiaro e scadenzato sulle opere prioritarie e sui tempi di realizzazione. Aggiungo in ultimo che accanto alla definizione di nuove opere infrastrutturali c'è poi la partita delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di ponti, strade e viadotti, che rappresentano un tema altrettanto importante ma sul quale non deve esistere dibattito, in quanto interventi che devono essere garantiti».